

(25/09/2011) SECONDO AVVISO

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si avvicina la domenica 16 ottobre, quando, nelle messe, giovani e adulti saranno invitati alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Nella vita della comunità cristiana è necessario questo impegno e diventa anche una bella occasione di arricchimento personale, umano e spirituale, per chi poi viene eletto.

Entro la prossima settimana è utile poter conoscere la vostra disponibilità per aiutare anche in questo modo la Parrocchia tutta.

Chi di voi intravede la possibilità di offrire questo aiuto, si faccia avanti.

In particolare chi nei giorni scorsi ha già manifestato una certa disponibilità ad assumersi questo incarico, confermi la sua decisione dando il nome in Parrocchia.

Il vostro aiuto è davvero prezioso e necessario!

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Criterio fondamentale per la composizione del CPP è quello, duplice, (offerto dalla cost. 147, § 2): il consiglio deve

- da una parte rappresentare «l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti»,
- dall'altra deve costituire «lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi».

Possono essere membri ... coloro che, avendo completato l'iniziazione cristiana, abbiano compiuto 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia ... oppure risultino operanti stabilmente in essa.

I membri dei consigli ... si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei Consigli.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori (cf. can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto (circa la situazione dei divorziati risposati ci si attenga a quanto previsto dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, n. 218).

Per quanto riguarda i membri dei consigli per gli affari economici (CAEP e CAECP), si aggiunge quanto stabilito dal Sinodo, che deve essere fedelmente osservato: «i consiglieri devono distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale. Non possono essere congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o di affinità, né avere in essere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la loro funzione» (cost. 346, § 2).